

DAL REGNO DI ODOACRE AL REGNO DI TEODORICO:

Odoacre governò l'Italia dal **476** al **493**.

Dopo aver sconfitto Romolo, il re degli Eruli si prese la Sicilia, tramite uno scambio di tributi con un vandalo. Si prese poi la Dalmazia ed entrò in buoni rapporti con i Visigoti, con i quali riuscì a far indietreggiare i Germani (detti anche Barbari) fino al di là del Danubio (è un fiume).

Odoacre di tutto questo non disse nulla, restò indifferente, non intervenne. Decise però di assegnare ai suoi uomini $\frac{1}{3}$ delle terre e di dare loro lavoro/servizio nell'ambito militare. Questo perché, voleva, in qualche modo riuscire comunque a tenere sotto controllo la situazione del suo Regno e in caso di guerra riuscire a dividere/ripartire l'eventuale bottino ottenuto.

Così facendo, l'Impero iniziò a diventare sempre più grande e forte e questo allarmò l'Imperatore **Zenone** (un imperatore d'Oriente) che ordinò ai suoi uomini (gli Ostrogoti) di scendere in Italia e prendere il controllo su di essa.

L'Imperatore **Odoacre** cercò di respingere gli invasori, affrontandoli, ma senza buoni risultati, poiché, venne sconfitto.

Decise così di rifugiarsi nella città di Ravenna (Emilia Romagna), dopo 3 anni si arrese capendo che non c'era nulla da fare.

Arrendendosi, promise di condividere il potere con **Teodorico**, il quale però durante un banchetto lo uccise.

Teodorico divenne così il capo d'Italia e Bisanzio gli riconobbe tale titolo.

Dopo aver preso il controllo totale sull'Italia, Teorico, regnò per 30 anni. Conosceva molto bene il valore amministrativo e la cultura romana perché era stato preso in ostaggio per 10 anni nella città di Costantinopoli.

Si fece comunque aiutare e guidare da bravi e importanti consiglieri romani.

Seppur non amava la chiesa, mantenne con essa e con l'impero d'Oriente (l'imperatore era **Zenone**) buoni rapporti.

Per garantire la sicurezza dei confini del suo Regno, occupò alcuni territori, ed entrò in rapporti di amicizia con altri Regni.

Per quanto riguardava invece, il suo Regno internamente (=dentro) riconobbe al senato il diritto di approvare i decreti reali, nominò una commissione (=gruppo) di esperti per la ripartizione delle terre tra Goti e Romani e ordinò un editto (=ordinanza) per la convivenza tra i due. Se a qualcuno, qualcosa non andava bene, aveva il diritto a fare ricorso (=reclamare) al re.

Per quanto riguardava l'economia cercò di ridare importanza e vita all'agricoltura.

Ravenna divenne la capitale d'Italia.

Inoltre, ricostruì edifici pubblici, monumenti, mura e acquedotti che erano stati distrutti in gran parte della penisola italiana.